

Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere annualità 2025-2026

Modena Pride 2026

Soggetto Proponente

Codice Fiscale	94090650360
Denominazione	Arcigay Modena 'Matthew Shepard' ODV

Partner

Codice Fiscale	DENOMINAZIONE
92186620347	Agedo Bologna "Flavia Madaschi"
94121070364	Amigdala

Scheda Progetto

Titolo progetto	Modena Pride 2026
Data inizio	01-GEN-25
Data fine	31-DIC-26

Scheda Progetto Obiettivi

DESCRIZIONE	A) Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, anche in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità
-------------	--

Scheda Progetto Destinatari

TIPODESTINATARIO	CARDINALITÀ
Associazioni sportive	5
Cittadine/i	20000
Dirigenti ed educatori/educatrici del mondo sportivo	10
Donne inoccupate e/o disoccupate, in condizione di fragilità	10
Donne lavoratrici (dipendenti, autonome, imprenditrici e professioniste)	20
Enti locali	50
Famiglie	5000
Imprese del territorio	50
Istituti scolastici	20
Operatrici/operatori degli sportelli lavoro	10
Ragazze/ragazzi	10000
Soggettività LGBTQI+	10000

Scheda Progetto Descrizione

<p>Obiettivi specifici che si intendono perseguire con il progetto proposto</p>	<p>Dopo il grande successo del Modena Pride 2024, con 20.000 persone presenti il 25/05/2024, il progetto Modena Pride 2026 si prefigge di costruire oltre al singolo evento del Modena Pride 2026, anche una rassegna di iniziative pre-Pride (2025) e post-Pride (secondo semestre 2026). Il Modena Pride si inserisce nell'Onda Pride nazionale che mette in rete le tante e diverse realtà dell'associazionismo, per coinvolgere le istituzioni e la società civile in un grande sforzo unitario per affermare diritti, uguaglianza e visibilità per tutte le persone e per combattere ogni forma di discriminazione, a partire da quelle per orientamento sessuale e identità di genere. Nel 2024 sono stati circa 60 i pride nelle città capoluogo e di provincia italiane. Le azioni progettuali si prefiggono di promuovere e tutelare la parità dei diritti, di affermare principi e relazioni di solidarietà, di lottare contro la violenza (digitale, verbale e fisica), la discriminazione e la violazione dei diritti umani e civili delle persone LGBT+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Trans, Queer, Intersex, Alesessuali, etc) in un'ottica transfemminista, intersezionale ed inclusiva. Le azioni previste dal progetto, coordinate da Arcigay Modena, associazione presente continuamente sul territorio modenese da 25 anni, e dalle due partner ossia Agedo Bologna (associazione di genitori e amici delle persone della comunità LGBT+) e Amigdala Ets, si propongono di favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere ma anche di promuovere le pari opportunità tra i generi. Il principale obiettivo di questo progetto biennale è quello di impattare a livello sociale, attraverso un percorso temporalmente lungo e strutturato, costituito da iniziative diversificate rivolte sia alla comunità LGBT+ ma anche al resto della cittadinanza, soprattutto femminile, per creare consapevolezza collettiva e alleanze.</p> <p>Nell'ambito dell'organizzazione del Modena Pride 2024, le principali collaborazioni sono pervenute proprio dall'associazionismo e dai movimenti femministi locali: Casa delle Donne Contro la Violenza di Modena, Non Una di Meno Modena, Aspasia all'Worlds Women. Nonostante le donne e le ragazze costituiscano la metà della popolazione mondiale, secondo UN Women, la strada da percorrere per raggiungere piena parità di opportunità e diritti tra uomini e donne, diritto umano fondamentale, sancito, in seno al diritto internazionale dei diritti umani, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è ancora notevole.</p> <p>Alla radice di atteggiamenti e comportamenti omo-lesbo-bi-trans-fobici vi è la disparità tra uomini e donne ed una violenza di genere che si innesta sulla non accettazione e sul rifiuto dell'alterità e sulla perpetuazione di una struttura gerarchica di dominio tra i sessi ed i relativi generi. La discriminazione basata su sesso-generi, identità di genere ed orientamento sessuale, tuttora diffusa globalmente, ostacola l'uguaglianza, piena partecipazione di donne e persone LGBT+ alla vita sociale tout court e, più specificamente, nel campo dell'istruzione, dell'occupazione e del processo decisionale politico e pubblico. Il presente progetto si prefigge, dunque, di ridurre la distanza fra i generi e di promuovere l'uguaglianza delle persone LGBT+, attraverso attività di empowerment intersezionale, rispettivamente individuale e collettivo, di donne e persone LGBT+, in rete.</p>
---	---

	<p>Arcigay Modena intende, dunque, seguire ad impegnarsi in attività di informazione, educazione e di formazione alla cittadinanza di genere, in ambito scolastico, sportivo e aggregativo, in seno ad organizzazioni sindacali e di categoria ed internamente ad ordini professionali tipologicamente distinti, alimentando proattivamente la diffusione di una cultura di non discriminazione atta a prevenire e contrastare ogni violenza e discriminazione per genere ed identità affettivo-sessuale.</p>
<p>Analisi di contesto</p>	<p>Secondo il corrente Segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, la parità di genere è imprescindibile per la strutturazione di economie prospere e per il conseguimento di un pianeta sano. Nonostante il dispositivo dell'articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani preveda che Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti e l'articolo 2, Libertà dalla discriminazione, preveda che Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e le libertà (enunciati nella presente Dichiarazione), senza distinzione alcuna per ragioni di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, origine nazionale o sociale, proprietà, nascita o di altra condizione, i diritti umani delle persone sono tuttora violati sulla base del genere, dell'identità di genere e/o dell'orientamento sessuale. Le discriminazioni e le violenze omo-lesbo-bi-trans-fobiche, a danno delle persone LGBTQ+, analogamente a quelle di genere, a detrimento di donne e ragazze, si innestano su un atavico, radicato sistema di violenza strutturale multi-livello, incardinantesi sulla perpetuazione di un modello societario binario femminile-maschile, inficiante il rispetto nei riguardi di tutte le identità di genere e degli orientamenti sessuali. L'autodeterminazione femminile e dei generi, infatti, seguita ad incarnare una sfida socio-culturale trasversale.</p> <p>Nell'arco degli ultimi decenni sono stati registrati rilevanti progressi per i diritti umani delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer (LGBTQ+) in molti luoghi del globo. Ciononostante, persiste una discriminazione significativa nei confronti delle persone della comunità LGBTQ+. Si stima, infatti, che circa 2 miliardi di persone vivano in contesti in cui le relazioni consensuali tra persone dello stesso genere sono tuttora criminalizzate, ed almeno in 42 Paesi le relazioni consensuali tra donne dello stesso genere sono specificamente criminalizzate. Sullo sfondo di intensi attacchi anti-LGBTQ+ susseguentisi in diversi paesi in quanto promossi ed alimentati da leader politici autoritari che, attraverso l'Europa, sempre più frequentemente, con finalità di propaganda orientata da posizioni ideologiche conservatrici, ricorrono manifestamente alla popolazione LGBTQ+ quale capro espiatorio sociale, secondo l'edizione 2024 del report annuale di ILGA (The International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans, and Intersex Association) Europe, classificando, dal migliore al peggiore, i Paesi europei sulla base del loro rispettivo corrente quadro giuridico e politico di riferimento per le persone LGBTQI+, l'Italia si posiziona 35esima su 49 paesi del continente europeo. ILGA-Europe, nell'arco degli ultimi anni, ha reiteratamente invitato l'Italia ad adottare una legge contro l'omo-lesbo-bi-transfobia (avversione nei confronti di orientamenti affettivo-sessuali ed identità di genere considerati tuttora non conformi in quanto minoritari). Tra le persone della comunità LGBTQ+, le donne lesbiche, bisessuali e queer (LBQ) subiscono discriminazioni e violenze multiple ed intersezionali a causa di norme e sistemi patriarcali risalenti che impediscono</p>

	<p>loro di affermarsi pienamente in società e di costruire e coltivare, linearmente, relazioni interpersonali, anche familiari. Un rapporto della Banca Mondiale del 2020 ha attestato che nel 40% dei Paesi del mondo le donne non hanno pari accesso, rispetto agli uomini, a proprietà, affitto, amministrazione o eredità, costituendo così barriere economiche e legali difficilmente sormontabili per coppie e nuclei LBQ. Le donne lesbiche, bisessuali e queer, oltre a discriminazioni per genere, sono soggette a pregiudizi, discriminazioni e violenze per il proprio orientamento affettivo-sessuale non eterosessuale, costrette, dunque, ad affrontare maggiore fragilità individuale e collettiva ed esclusione sociale.</p>
<p>Ambito territoriale del progetto</p>	<p>Il Modena Pride 2026 si svolgerà nella città di Modena nel giugno 2026 e tutta la cittadinanza verrà invitata a partecipare. Anche le iniziative pre-Pride e post-Pride si svolgeranno principalmente nella città di Modena dove Arcigay Modena ha la sua sede (Viale IV Novembre 40/a), soprattutto per limitare i costi di affitto sale, ma non mancheranno le occasioni per svolgere attività e iniziative anche presso le sedi di altre associazioni ed enti, quali il Comune di Modena e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Le iniziative richiameranno persone da tutta la provincia modenese, mentre il Pride rappresenterà un'occasione di incontro per persone di tutta la regione. Il Modena Pride 2026, inserendosi nel movimento Onda Pride di Arcigay Nazionale che vede ogni anno l'organizzazione di oltre 50 pride in tutta l'Italia, avrà una risonanza a livello nazionale ed è certa la presenza di attivisti non solo locali. Nel 2025, diverse saranno le azioni che verranno svolte sul territorio provinciale in continuità con attività svolte da Arcigay Modena negli anni precedenti. Verrà riproposta la Rainbow Bike 2025, una bicicletta LGBT nei comuni dell'Unione Terre del Sorbara (San Cesario sul Panaro, Castelfranco, Nonantola, Ravarino, Bastiglia, Bomporto) e il Pride dell'Unione, una camminata LGBT tra alcuni dei comuni dell'Unione Terre di Castelli (Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca) per celebrare, in giugno, il mese del pride. Verranno proposte iniziative pre-Pride in alcuni comuni della bassa pianura modenese dove le tematiche lgbtqia+ faticano maggiormente ad essere trattate attraverso il formato della Biblioteca Vivente, in collaborazione con associazioni di volontariato locali (es. comune di Castelfranco e Concordia sulla Secchia) o presentazioni di libri e fumetti per ragazzi. Tutti i 47 comuni e le Unioni della provincia di Modena verranno stimolati a partecipare attivamente al Modena Pride 2026 attraverso la concessione del patrocinio. Inoltre, verranno coinvolte le amministrazioni locali, in occasione del 17 maggio, Giornata mondiale contro l'omolebbitransfobia, attraverso la richiesta di esposizione, fuori dalla casa municipale, della bandiera rainbow che verrà consegnata da Arcigay Modena. In occasione del Modena Pride 2026, i comuni verranno poi invitati a partecipare ad un contest provinciale, da realizzare sui canali social, in cui gli stessi si potranno sfidare realizzando manufatti e arredi urbani a tema rainbow (panchine, strisce pedonali, fittoni, targhe etc)</p>
<p>Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale</p>	<p>In fase di sviluppo della proposta progettuale sono stati rilevati, all'interno della comunità LGBT+ di riferimento, i seguenti bisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare piena attuazione della legge regionale contro l'omolebbitransfobia (l.

	<p>15/2019), affinché la regione Emilia Romagna possa fare da traino al resto della Nazione attraverso le sue best-practice;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare le attività del Tavolo Tecnico LGBT+ che ha funzione di Osservatorio della Regione (Assessorato Pari Opportunità) di cui Arcigay Modena componente permanente; - Integrare le istanze LGBT all'interno del tavolo sulla parità di genere del Comune di Modena e attivare altri Tavoli con i Comuni del territorio provinciale; - Aumentare la presenza di Arcigay all'interno delle commissioni Pari Opportunità nei comuni della provincia, quale invitato permanente, sull'esempio del comune montano di Pavullo nel Frignano; - Dare maggior supporto alle persone anziane e migranti LGBT+, soprattutto nelle strutture di cura e accoglienza; - Incentivare l'utilizzo del linguaggio di genere nella pubblica amministrazione, nella scuola e nell'università; - Supportare eventi informativi volti a promuovere la cultura del rispetto e della non-discriminazione per contribuire a una città più accogliente; - Ridurre l'invisibilità delle narrazioni femministe nel patrimonio materiale e immateriale; - Ridurre le disuguaglianze di genere nell'ambiente urbano; - Aumentare i quadri teorici ed esperienze pratiche nella pianificazione urbana di genere.
<p>Proposta progettuale</p>	<p>Il Modena Pride 2026 si svolgerà nella città di Modena nel giugno 2026 e tutta la cittadinanza verrà invitata a partecipare. Anche le iniziative pre-Pride e post-Pride si svolgeranno principalmente nella città di Modena dove Arcigay Modena ha la sua sede, soprattutto per limitare i costi di affitto sale, ma non mancheranno le occasioni per svolgere attività e iniziative anche presso le sedi di partner progettuale e altre associazioni ed enti. Le iniziative richiameranno persone da tutta la provincia modenese, mentre il Pride rappresenterà un'occasione di incontro per persone di tutta la regione. Il Modena Pride 2026, inserendosi nel movimento Onda Pride che vede ogni anno l'organizzazione di oltre 50 pride in tutta l'Italia, avrà una risonanza a livello nazionale ed è certa la presenza di attivisti non solo locali. Nel 2025, diverse saranno le azioni che verranno svolte sul territorio provinciale in continuità con attività svolte da Arcigay Modena negli anni precedenti. Verrà riproposta la Rainbow Bike 2025, una bicicletta LGBT nei comuni dell'Unione Terre del Sorbara (San Cesario sul Panaro, Castelfranco, Nonantola, Ravarino, Bastiglia, Bomporto) e il Pride dell'Unione, una camminata LGBT tra alcuni dei comuni dell'Unione Terre di Castelli (Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca) per celebrare, in giugno, il mese del pride. Verranno proposte iniziative pre-Pride in alcuni comuni della bassa pianura modenese dove le tematiche LGBT+ faticano maggiormente ad essere trattate attraverso il formato della Biblioteca Vivente, in collaborazione con associazioni di volontariato locali (es. comune di Castelfranco Emilia e Concordia sulla Secchia) o presentazioni di libri e fumetti per ragazzi. Tutti i 47 comuni e le Unioni della provincia di Modena verranno stimolati a partecipare attivamente al Modena Pride 2026 attraverso la concessione del patrocinio. Inoltre, verranno coinvolte le amministrazioni locali, in</p>

	<p>occasione del 17 maggio, Giornata mondiale contro l'omolebobitransfobia, attraverso la richiesta di esposizione, fuori dalla casa municipale, della bandiera rainbow che verrà consegnata da Arcigay Modena. In occasione del Modena Pride 2026, i comuni verranno poi invitati a partecipare ad un contest provinciale, da realizzare sui canali social, in cui gli stessi si potranno sfidare realizzando manufatti e arredi urbani a tema rainbow (panchine, strisce pedonali, fittoni, targhe etc)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Il risultato atteso per il progetto biennale Modena Pride 2026 quello di raggiungere le 30.000 presenze. Durante le iniziative pre e post pride, da realizzare sia in città che in provincia, si intendono raggiungere e sensibilizzare diverse migliaia di persone. Oltre alle presenze, l'obiettivo principale quello di raggiungere un pubblico ampio e diversificato, in modo tale da impattare realmente sulla società civile e creare quella consapevolezza sulle tematiche LGBT+ al fine di combattere discriminazioni, clima di odio e violenze che scaturiscono a causa dell'ignoranza e dell'omofobia. Fondamentale sarà la presenza femminile. L'idea che il Modena Pride 2026 possa essere un momento partecipato e consapevole di orgoglio e di difesa dei diritti di una minoranza (una minoranza che rappresenta quasi il 10% della popolazione). Oltre alla comunità LGBT+, tutta la cittadinanza verrà coinvolta: bambini, famiglie, studenti, universitari, donne, migranti, persone con disabilità e persone appartenenti a tutte le minoranze in un'ottica di lotta intersezionale al sistema cis-etero-patriarcale. Le persone sono portatrici di più identità sociali (es. donna-lesbica-nera) ma alcune di queste identità sono meno privilegiate e tendono a subire discriminazioni multiple che vanno combattute in una prospettiva intersezionale. Il Modena Pride 2026 e tutte le iniziative correlate possono rappresentare un'occasione per contribuire a scardinare stereotipi di genere, aspettative sociali e a favorire la cultura della libertà e dell'autodeterminazione di tutte le persone. E la matrice patriarcale che alla base di tutte le discriminazioni: il sessismo (sulla base del genere), l'omofobia (sulla base dell'orientamento sessuale), la transfobia (sulla base dell'identità di genere), l'abilismo (sulla base della condizione fisica), l'ageismo (sulla base dell'età), il razzismo (sulla base della provenienza) per fare alcuni esempi.</p>
<p>Coerenza del progetto con la programmazione regionale ed, eventualmente, locale</p>	<p>Il progetto si inserisce nell'ambito della legislazione regionale volta al contrasto delle discriminazioni di genere (l.6/2014) e contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere (l. 15/2019), nonché nell'ambito di azioni promosse dal Centro regionale contro la discriminazione e dalla Rete RE.A.DY, di cui fanno parte la Regione e il Comune di Modena. La Regione Emilia-Romagna ha altresì approvato la propria Strategia regionale Agenda 2030, in riferimento all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU, che definisce l'obbligo di intervenire per il rispetto dei diritti fondamentali delle persone in modo da non lasciare indietro nessuno (leave no one behind) e richiede che i diritti delle comunità maggiormente marginalizzate siano una priorità dell'azione di ciascun Paese. Nello specifico le azioni del progetto si iscrivono negli obiettivi n. 5 (Sviluppare la dimensione di genere nelle strategie per uno sviluppo socialmente sostenibile del territorio e della qualità dell'ambiente), n. 9 (Lotta agli stereotipi di genere) e n. 11</p>

	<p>(Promuovere la parità tra i generi nella partecipazione alla vita politico-sociale ed ai livelli decisionali) del Piano interno integrato, in quanto si propongono di incrementare la capacità di partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa, contrastando gli stereotipi di genere e le discriminazioni multiple (donne e persone LBQ+) e di promuovere la capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri, intervenendo sulla percezione delle condizioni di sicurezza e di accessibilità per tutte degli spazi nelle città, con l'attuazione di iniziative di empowerment della comunità LGBT+ in una prospettiva di interesse generale che abbia ricadute positive per l'intera società</p>
<p>Replicabilità del progetto</p>	<p>Il progetto biennale Modena Pride 2026 assolutamente replicabile sia da un punto di vista temporale che spaziale, tenendo conto (come già detto precedentemente) che si è tenuto il Modena Pride 2024, con enorme successo. Il progetto biennale Modena Pride 2026 può essere replicato, se finanziato, anche in successive edizioni. Inoltre, il formato può essere replicato, anche se con i dovuti aggiustamenti, anche in realtà meno strutturate rispetto alla città di Modena. È auspicabile che sempre più città capoluogo o di provincia possano organizzare, anche con il supporto dei comitati locali e di Arcigay nazionale, pride in tutti i territori.</p>
<p>Sistema di monitoraggio e valutazione</p>	<p>Prima dell'avvio di ciascuna attività progettuale, il responsabile del monitoraggio predisporrà una scheda di progetto in cui l'attività verrà descritta e verranno fissati gli obiettivi progettuali minimi, i materiali necessari e i costi previsti. Al termine dell'attività, la scheda di progetto verrà compilata per evidenziare, numero e tipologia del pubblico raggiunto, obiettivi raggiunti, eventuali criticità rilevate, costi sostenuti, etc. Ogni scheda verrà corredata con link dei social o del drive in cui verrà conservata la documentazione fotografica.</p> <p>Verranno creati degli indicatori (es. numero persone tesserate, numero follower Instagram, numero patrocinii ottenuti dai comuni della provincia) per valutare oggettivamente l'impatto delle iniziative pre-pride sul sito finale del Pride.</p>
<p>Attività di comunicazione</p>	<p>La comunicazione avrà un ruolo fondamentale nel progetto biennale Modena Pride 2026.</p> <p>La rassegna di iniziative pre e post Pride (attività culturali, formative, artistiche, sportive, ludico-aggregative etc.) verranno accompagnate da campagne social di comunicazione di informazione ed educazione per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata su modelli stereotipati dei ruoli di genere e di cis-eteronormatività. Un focus speciale avranno le iniziative e le attività comunicative volte a contrastare la violenza omosessobitranfobica digitale (hate speech, cyber-bullismo etc.) soprattutto rivolta ai più giovani. Verranno utilizzati linguaggi diversificati ed accessibili nella comunicazione in modo tale che le tematiche possano essere intelleggibili e comprensibili da più persone possibili.</p> <p>Per la comunicazione del Modena Pride 2026, verrà creato un ufficio comunicazione e promozione con uno staff dedicato di persone con competenze grafiche, redazionali, di Social Media Management, Web marketing, Social media Policy.</p> <p>Per la comunicazione degli eventi, verranno utilizzati i canali tradizionali quali i</p>

comunicati stampa e la diffusione degli stessi presso la stampa e le emittenti locali e nazionali.

In occasione dell'evento di giugno 2026 verranno acquistati spazi pubblicitari ad hoc all'interno dei principali quotidiani e settimanali locali.

Verranno, inoltre, acquistati spazi pubblicitari per l'affissione di grandi manifesti (6 x 3 m) in diversi punti nevralgici di Modena, oltre a prevedere almeno un paio di campagne di affissione quindicinale di manifesti classici (70x100 cm), sia in città che in provincia.

Con largo anticipo, verranno stampati deplianti locandine e che saranno distribuiti nei luoghi di maggior aggregazione giovanile (biblioteche, discoteche, locali, circoli, associazioni etc) sia della città che in provincia di Modena. Verrà riattivato il sito di Modena Pride <https://modenapride.it/>, mentre sul sito internet di Arcigay Modena <https://modena.arcigay.it/>

sarà presente un'apposita pagina dedicata al Modena Pride 2026. Per la pubblicazione di contenuti e grafiche, verranno utilizzati sia la pagina Facebook che il profilo Instagram Modena Pride, che contano attualmente quasi 10.000 followers.

Verrà utilizzato il profilo Tik Tok di Arcigay Modena per la comunicazione e promozione soprattutto rivolta ai più giovani, con video e reels.

Un ruolo fondamentale avrà poi la promozione attraverso le chat Whatsapp dedicate e via Telegram, già in uso da Arcigay Modena.

Tutti gli eventi verranno documentati attraverso foto e video che verranno utilizzati sia per la comunicazione che per la realizzazione di un book digitale per raccontare i momenti salienti di tutto il progetto.

Non mancherà poi la produzione di gadgets dedicati (spillette, t-shirt, shopper, bracciali, adesivi etc.) che verranno distribuiti durante tutti gli eventi.

Pubblici esercenti, enti, istituzioni, associazioni della città di Modena riceveranno da Arcigay Modena locandine, bandiere e vetrofanie da esporre nei giorni precedenti l'evento del giugno 2026 per dare un chiaro segnale di sostegno all'iniziativa e contribuire a creare un clima di inclusione. Attraverso questa strategia comunicativa, a tutti i livelli, ci si aspetta di raggiungere un vasto e diversificato pubblico che aderisca sia alle iniziative singole che all'evento del Modena Pride 2026.